Anno XIV N. 187 — Udine, Lunedì 25 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . »
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE

giudicate da un incredulo

Il signor Taine sta pubblicando attualmente, nella *Revue des Deux Mondes*, un lavoro sulla *Ricostruzione* della Francia nel 1800. In esso avendo occasione di parlare delle Congregazioni Religiose, esso, libero pensatore, così lontano dalla nostra fede e da ogni credenza religiosa, lo fa in termini che potrebbero figurare in un' apologia del cristianesimo. I lettori potranno giudicare dai seguenti brani:

« Carmelitane, Clarisse, Figlie del Cuor di Gesù, Riparatrici, Suore del Santissimo Sacramento, Visitandiste, Francescane, Benedettine ed altre simili, circa quattromila religiose sono contemplative.

« Certosini, Cistercensi, Trappisti ed alcuni altri 1800 religiosi all' incirca, che per la maggior parte lavorano particolarmente la terra, non si impongono il lavoro che come un esercizio accessorio; è la preghiera, la meditazione, l'adorazione, che forma il loro primo e principale obiettivo; ancor essi spendono la loro vita nella contemplazione dell' altro mondo, ma a servizio di questo.

« Ma tutti gli altri, più di *ventottomila* uomini e *centomila* donne, sono benefattori per istituzione, e sudditi volontari, votati per loro propria elezione a servigi pericolosi, ripugnanti, o, per lo meno, ingrati; missioni fra i selvaggi ed i barbari, cura di malati, d' idioti, d' alienati, d' infermi incurabili, mantenimento di poveri vecchi o di fanciulli abbandonati, opere innumerevoli d' assistenza e d' educazione, insegnamento primario, servizio di orfanotrofi, di asili, di laboratori, di rifugi e di prigioni; il tutto gratuitamente, o ad infimi prezzi; stante riduzione ai minimi termini dei bisogni fisici e della spesa personale di ciascun religioso o religiosa.

« In parecchie Comunità di uomini e di donne, la spesa personale di ciascuno dei membri non sorpassa i 300 franchi all'anno; per i Trappisti, a Devielle, questa cifra rappresenta il massimo. Se si valuta a 1000 franchi a testa, ciò che è al di sotto della cifra reale, il valore del lavoro utile effettuato dai 160,000 religiosi o religiose degli istituti attivi, il totale è di 160 milioni all'anno; se si valuta a 500 franchi a testa la spesa di ciascun religioso o religiosa, il totale è valutato a 80 milioni all'anno. Beneficio netto per il pubblico: 80 milioni annui.

« Evidentemente, in questi uomini e in queste donne l'equilibrio ordinario dei motivi determinanti è rovesciato; nella loro bilancia interna, non è più l'amore di sè che la vince sull'amore degli altri, è l'amore degli altri che trionfa sull'amor di sè stesso.

« Guardiamo uno dei loro istituti nel momento che si forma, e vedremo come la preponderanza passa dall'istinto egoistico all'istinto sociale, sempre nell'origini dell'opera si ravvisa subito la compassione, all'aspetto della miseria, dell'abbrutimento, della cattiva condotta, quei cuori buoni si sono commossi; vi erano delle anime o dei corpi in angustie, vi era in vista un naufragio: tre o quattro salvatori si sono presentati.

« Qui a Rouen, nel 1818 è una povera figlia che, dietro il consiglio del suo curato, riunisce alcune amiche nel suo granaio; il giorno vi fanno una scuola, e la notte, lavorano per guadagnarsi il pane; oggi, sotto il nome di Suore del Sacro Cuore di Gesù, esse sono 800. Altrove, a Laval, la fondatrice del Rifugio per le penitenti inferme è una semplice stiratrice, che ha incominciato la sua casa raccogliendo per carità due fanciulle; queste ne hanno condotto delle altre, e vi sono al presente un centinaio di istituti somiglianti.

« Il più delle volte il fondatore è il viceparroco o il vicario del luogo che, tocco da una miseria locale, crede da principio di non fare che un' opera locale; così nacque nel 1806, a Rouisse sur-Loire, la Congregazione della Provvidenza che conta adesso 910 Suore e 193 case; nel 1817, a Laval, l'associazione dei *Piccoli Fratelli* di Maria, che conta oggi 3600 Fratelli; nel 1840, a Saint-Serran l'istituto delle Piccole Suore dei Poveri, che sono adesso 2685, e, senza alcun soccorso, che quello dell' elemosina, nutrono e curano, nelle loro 158 case, 20,000 vecchi, di cui 15,000 nelle loro 93 case di Francia; esse non mangiano che dopo i loro ospiti e i loro avanzi; è ad esse vietato di accettare alcuna dotazione; in forza della loro regola, esse sono e rimangono mendicanti, primieramente e sopra tutto per i loro vecchi; in seguito e per accessorio per loro stesse.

« Notate le circostanze dell' intrapresa e la condizione delle fondatrici; erano due operaie di villaggio, giovani, dai sedici ai diciotto anni, per le quali il Vicario della Parrocchia aveva scritto « una piccola regola »; la Domenica, insieme in un cavo di roccia, sulla riva del mare, esse studiavano e meditavano questo manuale sommario, poi compivano le devozioni prescritte; la tal devozione alla tal'ora, corona, orazione, stazione alla chiesa, esame di coscienza, ed altre pratiche, la cui ripetizione quotidiana depone ed imprime nello spirito l' idea del soprannaturale; ecco al di sopra della pietà naturale il contrappeso sovraggiunto che fissa la volontà instabile e mantiene l' anima nell' abnegazione.

« A Parigi, nelle due sale della prefettura di polizia, ove le fanciulle ladre arrestate rimangono uno o due giorni in deposito provvisorio, le *religiose* di Maria-Giuseppe, condannate dai loro voti a vivere in questa sentina sempre ridondante di fango umano, sentono talvolta il loro cuore mancare; per fortuna, si è loro procurata in un angolo una piccola cappella; esse vi vanno a pregare, e dopo un quarto d'ora, vi hanno rifornito la loro provvista di coraggio e di dolcezza.

« Molto giustamente e con l' autorità di una lunga esperienza, il P. Stefano, superiore dei Lazzaristi e delle Figlie di San Vicenzo di Paolo, diceva a dei visitatori stranieri:

« Vi ho fatto conoscere i particolari della nostra vita; ma non ve ne ho dato il segreto. Questo segreto eccolo: è Gesù Cristo conosciuto, amato, servito nell' Eucaristia. »

« E sono questi ordini religiosi, così attivi, e così meritevoli che l' anticlericalismo perseguita d' un odio stupido e contro i quali inventa ogni giorno nuove misure di persecuzione!

« Una simile aberrazione non si spiegherebbe se non si sapesse di quali eccessi è capace il fanatismo irreligioso ed anticattolico. »

Le miserie dell' emigrazione

Come vivono i contadini al Brasile.

Un ingegnere italiano che si trova a Rio-Janeiro scrive una lettera al *Don Chisciotte* che merita di venire riprodotta ad edificazione di quanti in Italia incoraggiano l'emigrazione verso il Brasile. Ecco che cosa si scrive al *Don Chisciotte:*

« Quello che ho visto e provato, in questi pochi mesi che sono al Brasile, è più che orrendo; specialmente nei mesi di marzo ed aprile quando infieriva la febbre gialla. Famiglie intere sono morte; i componenti di queste se ne sono andati un dopo l'altro a causa della miseria e della fame, delle privazioni e degli stenti ai quali avevan dovuto soggiacere. M'è accaduto più volte di trovarmi con un conoscente, darci l'appuntamento per la mattina vegnente, andare inutilmente al luogo designato, perchè due o tre giorni dopo ne leggevo il nome nell'elenco dei morti pubblicati dai giornali. Malgrado l'infierire della febbre, dall'Argentina e dall'Uruguay, cacciati dalla miseria e dalla fame, conseguenze della crisi terribile che affligge quei due paesi (una volta sì ricchi ed ora rovinati unicamente dai loro governanti) si riversavano qui a migliaia e migliaia gli emigranti. In quei due mesi si calcolano a 31 mila gli arrivati qui. Di questi, dicono i giornali locali, ne sono morti 10,000; io credo però che i morti sieno molto di più in quantochè come ti dissi la strage che la febbre mecava era qualche cosa di terribile. Ed ora che siamo d'inverno (temperatura min. 22.oR, massima 34.o) i casi giornalieri variano fra i 30 e 40! L'America, quale l'avevamo immaginata, noi a Torino (te ne ricordi?) non è l'America reale. Bisogna venirvi, starvi per accorgersi con che razza di bestia nera si ha da fare.

Tu leggerai di certo sui giornali di tratto in tratto: « il tal vapore partì per l'America del Sud con emigranti ». Poveri infelici! dalla coperta della nave che deve trasportarli, lanciano forse mille maledizioni alla terra che fu loro culla, gridano, vociano, ubbriachi d'illusioni e di speranze: Viva l'America! soffrono il mare, passano momenti d'angoscia nelle burrasche, per venire poi ad abbrutirsi sotto lo staffile degli speculatori. Sono tante povere vittime degli agenti del governo Brasiliano, sguinzagliati per il mondo per accapparrarsi gente che qui giunta viene tratta come mandra di schiavi. Doloroso sarebbe il descriverti le scene strazianti che si ripetono all'arrivo degli emigranti. Non v'è casa per ricoverarli, finchè non sieno messi al lavoro, sicchè sono abbandonati per più giorni e notti nelle pubbliche piazze, esposti a tutti i malanni di cui è immensamente ricco il clima di questo paese. Gli agenti del governo, e la stampa sono informati di tutto, tutto vedono: perchè tacciono? Le nostre famiglie in Italia non portano forse il contributo anche loro, acciò vengano pagati e ben mantenuti quei signori agenti consolari? Perchè non protestano, perchè non difendono tante migliaia d'infelici? Quando questi poveri emigranti, arrivano al loro destino, vengono abbandonati a certi speculatori, che non si vergognano di togliere, dall'obblio in cui erano cadute, le sferze che servivano per gli schiavi, e si manifestano in tutta l'abbiettezza dei mercanti di vite umane.

Queste sono le sorti riservate alla maggior parte di quelli che emigrano per conto del governo Brasiliano. Quelli che vi arrivano liberi (cioè che pagano loro le spese di trasporto) si trovano poi di fronte ad un'accozzaglia di mascalzoni raffinati, che non hanno nè parola, nè cuore, nè pudore. Ecco la vera America. »

---

60 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Mi sembra che mia zia abbia detto in presenza di mia sorella e del signor di Valles che aveva intenzione di rifarlo.

— Era una donna troppo prudente e pensava troppo alla sua morte per distruggere il documento, che manifestava le sue volontà, prima di averne scritto un altro.

Il vecchio misurò di nuovo a lenti passi la camera.

— E non è possibile che sia stato distrutto, mormorava egli, poichè colui che avrebbe avuto interesse a farlo sparire non è entrato nella biblioteca. L' altro, quel giovine che a me non ispira alcuna fiducia, doveva avere tutta la premura che il documento venisse pubblicato. Di chi si può sospettare?

Egli si fermò, e, guardando Enrico:

— Non posso credere, disse che la vostra benefattrice abbia agito con tanta leggerezza; no, non è possibile; bisogna cercare di nuovo. S' è frugato in tutti i mobili della sua camera?

— Sì, a quanto credo, rispose il giovane con indifferenza.

— Ma tu sei molto calmo, osservò il signor Bardier un po' alterato. Tu ignori dunque affatto quale sia per voi due fratelli l'importanza di un testamento.

— Sì, disse Enrico, che la zia doveva lasciare a mia sorella e a me quasi tutti i suoi beni. Suppongo, come ho detto, che, non ritrovandosi il testamento, il signor di Valles abbia diritto a un terzo del patrimonio ereditario, forse alla metà; ma quello che ci rimane supera di molto ciò che noi potevamo sperare nella nostra infanzia. E, dopo tutto, io penso, che, quantunque il signor di Valles sia ricco, è ben giusto che anch' egli abbia una parte dei beni di Valvert.

La fronte del vecchio si oscurò; una dolorosa pietà si dipinse nel suo sguardo, e le sue labbra tremavano mentre egli diceva con voce commossa:

— Figlio mio, non devo dissimularti che le conseguenze della mancanza o della scomparsa del testamento sono assai più gravi di quanto tu credi. Del resto, Enrico, tu sei uomo e sopporterai da uomo quanto devo dirti. Roberto di Valles avea colla signora di Montligné una parentela di più prossima in grado della vostra.

— Sì, disse Enrico, la stessa parentela di mio padre.

— Soltanto la rappresentazione non è ammessa nella linea collaterale; l' eredità tocca al parente più vicino, e, essendo morto tuo padre, i diritti tuoi e di tua sorella si dileguano dinanzi a quelli dell' altro ramo in cui v' è un parente più prossimo.

Il volto del giovine manifestò una meraviglia improvvisa, poi un grande dolore.

— Allora noi non avremo nulla? disse egli prendendo la mano del signor Bardier. O Maria, mia povera Maria!

Poichè all' udire quella rivelazione dolorosa il pensiero di Enrico corse subito a sua sorella.

Il vecchio non potè rispondere nulla; il suo cuore si sentiva straziato all' idea della misera condizione in cui trovavansi ad un tratto quei due poveri figliuoli; e solo dopo un lungo silenzio, durante il quale Enrico si tenne la testa stretta fra le mani, il signor Bardier trovò il coraggio di parlare di nuovo.

— Figlio mio, disse egli, qui c' è qualche cosa che io non giungo a spiegare a me stesso. Come mai vostra cugina, che era tanto prudente, tanto oculata, potè rendersi così colpevole verso di voi?

Il giovine rialzò il capo con viva meraviglia.

— Colpevole verso di noi?

— Sì, certo, ella doveva mantenervi la promessa fattasi tante volte; ella doveva, dopo avvezzativi al lusso, fare in modo che non aveste poi un giorno a trovarvi nella povertà. Ma c' è qualche cosa...

— Certo credo che non le sia neppure passato per il capo di lasciarci affatto senza nulla; ma forse non ha avuto tempo di rifare il suo testamento.

(*Continua*).

IN AFRICA

Il *Corriere Eritreo*, giunto sabato, pubblica un decreto del Baratieri, reggente il Governo civile della Colonia, che, volendo porre termine alle grassazioni e rapine con omicidio e agli atti di malandrinaggio, ordina ai comandanti di presidio che esercitino una maggiore sorveglianza con le pattuglie, arrestando i detentori di armi senza permesso; che i capi di tribù e villaggi, dove furono commesse rapine, siano tenuti responsabili in proprio e obbligati alla riparazione dei danni; che nei casi contemplati dell'art. 559 del Codice penale militare sia convocato il tribunale straordinario e la sentenza subito eseguita.

Il *Corriere* narra che una banda di abissini, proveniente dal Tigrè, si spinse fino a Mogollo per razziare nel territorio dei Baria Areia.

Gaba, capo della tribù in servizio all'Italia, che risiede a Mogollo con la sua banda, respinse gli abissini, impedendo la razzia.

Areia Gaba rimase gravemente ferito.

Nella sua banda sonvi 7 morti e parecchi feriti.

Molti morti e feriti furonvi fra gli assalitori.

Ras Alula, Mangascia e Debeb si trovano attualmente ad Adua; Sebath trovasi ad Agamè.

I capi dipendenti da Sebath volevano razziare verso Okuleksai, ma, vedendo le nostre truppe, fuggirono verso i loro paesi.

A Keren il tribunale militare, presieduto dal capitano Ameglio, condannò alla fucilazione il razziatore Omar Mohamed, che scorazzava verso Lepka. La sentenza fu immediatamente eseguita dalle truppe indigene.

Il razziatore Omar Gala fu condannato alla fucilazione per grassazioni, omicidi e rivolta a mano armata.

ESEMPLARE DICHIARAZIONE

L'Episcopato della Provincia Lombarda si riunirà in breve per le conferenze nella casa degli Oblati Missionari di Rho, Ora prima che ciò abbia luogo il P. Angelo Taglioretti, Superiore, ed il P. Cesare Maggioni, Vicario di quei Religiosi, in nome anche dei loro confratelli, hanno creduto doveroso di inviare al S. Padre la seguente dichiarazione:

Beatissimo Padre,

Noi umili sottoscritti, P. Angelo Taglioretti Superiore, e P. Cesare Maggioni Vicario degli Oblati Missionarii di Rho, prostrati ai Vostri SS. Piedi, esponiamo umilmente alla Santità Vostra, che appena conosciuta la condanna delle Quaranta Proposizioni Rosminiane abbiamo, insieme coi nostri Confratelli della Communità, immediatamente e col cuore aderito al relativo Decreto *Post-Obitum*: disposti e pronti a fare qualunque dichiarazione anche pubblica, quando fosse del caso.

Ora poi che da qualche Periodico si è voluto evocare alcune righe di una lettera del P. Maggioni di alcuni anni anteriore al Decreto *Post-Obitum*, e stampate a sua insaputa; e uno scritto del P. Taglioretti, non solo anteriore di ben dieci anni al Decreto *Post-Obitum*, ma pubblicato colla intenzione di conciliare gli animi e che termina colla protesta: Haec enim regula nobis est: *In aeternum iuxta Romam.* (Syn. Laudens. C. 27): noi umili sottoscritti sentiamo lo stretto dovere di manifestare pubblicamente, e deporre ai piedi del sovrano Trono di Vostra Santità la protesta della nostra intera e sincerissima obbedienza al Decreto *Post-Obitum* e della nostra adesione piena e senza riserva alla condanna dei principi Rosminiani nel senso inteso dal Decreto emanato dalla S. Sede.

A Voi, Beatissimo Padre, che siete il Maestro Infallibile della verità, umilmente ricorriamo per implorare perdono, se mai Vi avessimo cagionato qualche dolore, confidando che vogliate, nel vostro paterno cuore accordarci l'Apostolica Benedizione.

Della Vostra Santità

Rho, Festa dell'Assunzione 1891.

P. Taglioretti Angelo, Obl. Missionario di Rho.

P. Cesare Francesco Maggioni Oblato Missionario di Rho.

TERREMOTO

Scrivono da Verona in data di sabato.

L'altro ieri, 20 agosto, alle 10,45 ant. quanti si trovavano seduti a tavolino od a letto, poterono sentire una forte scossa ondulatoria, durata un paio di secondi, e preceduta da un forte boato.

Ma, passato il primo momento, ogni preoccupazione cadde, perchè la scossa s'era fatta sentire di giorno, eppero senza quel terrore che dà l'oscurità della notte in simili casi, e perchè realmente non era stata così forte da impressionare eccessivamente.

Iersera alle 9,06, preceduta da un *rombo* forte e sonoro, una scossa poderosa in senso ondulatorio sussultorio, piombò nello spavento la popolazione.

I mobili *si mossero, i quadri si* staccarono ripetutamente e batterono contro le pareti, molti orologi si fermarono, e le vetriate delle finestre tremarono con grande fracasso per circa cinque secondi.

Non è a dirsi l'impressione provata in città. Gran parte della popolazione era tuttavia in piedi, o sparsa pei caffè, per le birrarie, o a passeggio.

Appena terminata la scossa, cominciarono ad aprirsi finestre, a spalancarsi usci di casa, ad uscire donne, fanciulli, uomini, chiedenti conto, spaventati, della scossa avvenuta, e nell'attesa angosciosa di altre possibili scosse.

Alle 11.30 precise poi si fece sentire un'altra scossa, ma leggera e di breve durata.

Le osterie ed i caffè si popolarono di spaventati, e da parecchi stabilimenti la gente fu dovuta mandar via, a tardissima ora, onde evitare la contravvenzione.

***

Al Museo di Verona, proprio nell'ora del terremoto, si teneva seduta del Corpo accademico dell'accademia di scultura e pittura.

La scossa fece sobbalzare gli egregi 14 accademici presenti i quali, abbandonata in fretta e in furia la sala delle deliberazioni scapparono a casa per tranquillare le famiglie.

***

Disgrazie fortunatamente non ne avvennero.

Moltissime famiglie, specialmente di S. Zeno, non rientrarono che stamane nelle proprie abitazioni.

Danni gravi i fabbricati non risentirono, se ne togli la caduta di quattro camini, uno dalla casa in angolo alle Scalette Pelliciai in Via Pelliciai, un altro in Via Nicola Mazza, nella casa attigua a quella del signor Pietro Bonomi, un terzo di Via Scrimiari 1, e il quarto in Via Seghe S. Tommaso.

Anche in provincia si ebbero forti scosse.

Nella casa dei signori Pieropan si spezzarono, quasi fossero di carta, fortissime chiavi di ferro appena messe in opera per rabberciare i muri sconquassati dal primo terremoto.

La casa del dottor Scipione Colognato, da pochi giorni ristaurata, con muri solidissimi costruiti con sassi di cava e calce fatta con sabbia d'Adige, ebbe a soffrire nuove forti screpolature.

Così il palazzo Massalongo, per riattare il quale i proprietari avevano speso qualche migliaio di lire.

Le case poi che erano tuttavia puntellate e non ancora riattate — e sono la maggior parte — soffrirono assai, essendosi in quasi tutte allargate le fenditure vecchie e prodotte delle nuove non indifferenti.

***

A Sambonifacio pure la scossa fu sensibilissima.

Le vie brulicavano di gente terrorizzata che ci volle del bello e del buono a far rientrare in casa.

A Castagnè la scossa fu forte assai. Fu preceduta da tre rombi cupi. La popolazione uscì tutta dalle case, nè vi rientrò fino all'alba. Caddero molti fumajuoli.

Altre due scosse furono sentite, una alle 11.30 e l'altra alle 2 ant. Quest'ultima più sensibile dell'altra.

Giovedì alle 10.45, mentre si procedeva alla premiazione degli alunni delle scuole, fu sentita una forte scossa che — dice un testimonio — ci fece saltare sulle sedie.

***

A Illasi la scossa fu violentissima. Tutte le case trabbalzarono fortemente; caddero parecchi camini e si staccarono molte pietre da un arco della casa N. 48 abitata da certo Beltrame Basilea.

Le mura segnarono in varii luoghi e i crepacci apertisi nel terremoto dell'altra volta si allargarono.

Tutta la notte la popolazione accampò all'aperto.

A Badia Calavena fu terribile la scossa del terremoto. Distrusse una casa recentemente rifatta e ridusse altre in condizioni allarmanti. La gente si è attendata.

La casa di Gamberoni Gio. Batta nella contrada Tassari crollò con grande fracasso e incutendo molto spavento nei vicini, ma invero fin dal 7 giugno era in pessimo stato.

La casa di Corbellani Luigi che si sta ricostruendo dalle fondamenta ha ceduto nell'angolo Nord.

Nel momento della scossa la giovinetta Fajoli Pasqua di anni 17 — una fra i tanti cavati *dalle macerie nel giorno fatale* — voleva lanciarsi a terra dall'alto di un granaio, e per buona ventura dai vicini colle parole, e colle grida fu sconsigliata dal pericolosissimo salto, che altrimenti....

Ier'altro alle ore 5 pom. si scatenò su di noi dalle regioni del Garda un furibondo temporale di *mezz'ora* circa con un diluvio d'acqua da gonfiare in breve tempo i torrentelli e far molto danno alle terre dei colli. Venne accompagnato da tempesta non tanto dannosa a Badia Calavena quanto a Salino e Centro.

***

A Cozzano di Tramigna cadde una casa e suonarono le campane della chiesa; a Cogolo cadde qualche camino e dei pezzi di muro.

Una scossa di terremoto ondulatoria fu pure sentita a Belluno a Padova a Vicenza a Modena ed a Parma.

ITALIA

Napoli — *Santissima Opera.* — Leggiamo nella *Discussione*:

« Siamo lieti di annunziare come in Napoli nel prossimo settembre si darà principio all'« Opera delle prime Comunioni per i figli del popolo, i quali gratuitamente sono rinchiusi per alquanti giorni in sacro ritiro e con pie pratiche e opportune meditazioni si preparano a quel grande atto della loro vita, così che ne resti sempre impresso nella loro mente il salutare ricordo. Per ora questo ritiramento avrà luogo nei locali del « Collegio Immacolata Alfano » a Tarsia e vi saranno molti fanciulli presentati con relative domande dai Parrochi o da altri all'Eminentissimo, il quale nella sua carità provvede a tutte le spese occorrenti di vitto e quanto abbisogna per la circostanza. »

Prato — *Omicida a quattro anni.* — Scrivono da Prato di Toscana in data del 17 corrente:

« Nella vicina frazione comunale di Campi Bisenzio è avvenuto un lugubre fatto, che forse può dirsi più unico che raro. Una tal Ottavia Ballerini, nutrice, allevava da vari giorni una bimba, certa Olga Falcini, di circa quattro mesi, ed alla quale portava un affetto straordinario, quantunque non fosse sua prole. Ieri sera dovendo accudire ad alcune sue faccende, la Ballerini lasciava la bimba in compagnia d'un suo figlio quattrenne, il quale, approfittando forse della lontananza della madre, imbrandiva un coltello, e con esso ne vibrava un tremendo colpo alla fronte dell'innocente pargoletta, la quale moriva istantaneamente ».

ESTERO

Russia — *Nozze principesche.* — Si ha da Pietroburgo che gli sponsali dello Czarevith colla principessa Maria di Grecia avranno luogo il 3 ottobre al Castello di Fredensbourg. Tutti i congiunti della famiglia reale di Danimarca saranno presenti.

Svizzera — *Il Casino Cattolico di Lucerna.* — La *Libertè* di Friburgo annunzia che fra breve un casino Cattolico sarà aperto a Lucerna. Esso sarà il luogo di riunione ed il punto di colleganza dei cattolici di Lucerna e siti vicini

Da gran tempo maturavasi questo progetto, ma ora esso diventa una realtà. La stampa avea fatto sentire il bisogno di questa fondazione, ma ostacoli di indole diversa l'avevano impedita: ora la Dio mercè, eliminati gli inciampi, è stato acquistato un edifizio in una delle vie più frequentate della città. La sala di riunione che si sta decorando con stile severo ed elegante ad un tempo sarà grande abbastanza per comprendere fino a duemila e cinquecento persone.

Nulla si farà desiderare per *comodo* dei convenuti, e sarà desso un centro di riunione, che insieme alla lettura dei giornali dà occasione a quei passatempi onesti e temperati come a cattolici convengono.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 20 agosto.

Un decoroso convoglio funebre percorreva oggi alle ore 9 ant. la principale *contrada* del *nostro* paese, gremita di persone d'ogni ceto che meste accompagnavano all'ultima dimora e porgevano un sincero tributo di rimpianto ad una sposa di venticinque anni.

Teresa Durigon nata Giacometti da crudo morbo rapita allo svisceratо amore dello sposo e dei congiunti.

Quasi a nessuno era nota qui di persona la cara defunta, perchè non appena celebrate le nozze in *Clavais* (Ovaro) nel *Novembre* p. p. è venuta in Paese, la colta da quella malattia fierissima che la inchiodò sul letto nè le permise di più rialzarsi.

Erano però compiute ed altamente apprezzate le nobili sue prerogative, e l'olezzo delle esimie sue virtù spandeva *intorno* a *Lei* un profumo d'esempi da commuovere ogni anima gentile e bennata. I suoi modi squisiti, l'assennatezza dei suoi discorsi, lo svegliato ingegno, la pietà sincera, profonda, l'animo imperturbato in mezzo alle più gravi angoscie, la perfetta *uniformità* ai divini voleri, la resero oggetto d'ammirazione e di compianto a chi la visitava, ed a quanti udivano celebrarsi le sue qualità impareggiabili.

Sia tutto questo di lenimento al profondo dolore dello sposo, della madre, del fratello, dei *suoceri* e dei cognati, ai quali a proprio conforto non può fallire la speranza d'aver in Cielo chi incessantemente supplica il Signore per essi — o sì, o Teresina, ricordati di quanti ti amavano, e più di tutto intercedi tuo l'inconsolabile tuo Lorenzo.

Agli egregi signori di Spilimbergo, che offrirono i loro doppieri, ed a tutti quelli che presero parte al dolore, il corrispondente incaricato dallo sposo presenta loro infiniti ringraziamenti.

Cividale, 21 agosto.

Nella seduta del Consiglio Comunale del giorno 19 i nostri *Padri* non trattarono argomenti di rilevante importanza. Nominarono l'ingegnere municipale nella persona del Dott. G. Manzini di qui, il quale per questo fatto dovrà dare le dimissioni da consigliere. Così fino alla nuova elezione del futuro anno il consiglio resta vacante di una persona. Nell'*amministrazione che ora* va a cessare erano due tecnici il nob. E. Paciani e Manzini, ma l'olimpo reggente le sorti nostre, non volle la rielezione del Paciani, e così per ora nessuno tecnico potrà dire l'autorevole suo parere in tante questioni nelle quali poteva esser utile e che in un comune come il nostro van sempre succedendosi, come p. e. su quelle delle acque e sul cimitero.

***

Domenica 16, il Capitolo si portava a sciogliere l'annuo voto nella Chiesa di S. Pietro de' Volti fatto dalla comunità per la peste del 1598-99 ma, manco a dire, la rappresentanza comunale brillava per la sua assenza.

E sì che la pubblicazione per le nozze testè celebratesi Nitsche-Dorigo, doveva aver rinfrescata la memoria delle luttuose circostanze in cui i nostri rappresentanti votarono l'erezione di quella Chiesa in onore di S. Rocco e l'annua visita di ringraziamento. Ma l'attuale reggenza vuol mostrarsi più alla portata dei tempi miscredenti e se la gentile Firenze non si perita al lume di questo secolo, portarsi in carrozza di gala alla Chiesa S. Giovanni ad ascoltarvi la Messa e venerarvi le reliquie, la *romana* città di Giulio si vergogna di adempiere il tradizionale mandato, ed i voti sacrosanti dei nostri buoni vecchi. E' una irrisione, dunque, ed una vergogna quel quadro di fiorentina scuola che vi perpetua la memoria del voto, ed un disdoro cittadino quel Serenissimo *Provveditore* e Mag. deputati nob. Formentini e Torre di cui i ritratti campeggiano prostrati a' piè dell'immagine di S. Rocco.

***

Senza uscire di questa Chiesa, voglio raccontarvi come quel bravo Parroco il Rev.mo Mons. Zanutti abbia intrapreso dei radicali ristauri mercè l'obolo di secrete elemosine. Fin dall'anno 1878 in cui è stata eretta la capella della beata nostra concittadina Bojani, con provisione dei lavori che oggi vanno progredendo, è stato fatto progetto *regolare e completo* per opera unita del concittadini Padre Silvestro Piva M. O, che mentre era al secolo, distinguevasi come capomastro e religioso conservò sempre amore all'arte sua — ne è testimonio il Cimitero di Udine — ed il bravo ed *indefesso sig. Lorenzo Costantini.*

In base a questo, ora viene innalzato il coperto di poco più d'un metro onde potervi praticare il soffitto a *pieno contro.*

Ai lati interni si innalzeranno delle finte colonne, cornicioni ed archi, ed una porta darà adito alla sacrestia, l'altra di facciata al retro coro, altra alla capella S. Lucia ed una finta per simmetria. Esternamente verrà *compiuta* la facciata ed io che vidi il disegno so dirvi che questa sarà la più bella Chiesa di Cividale dopo il nostro Duomo. Lode anche ai Fabricieri.

Sarebbe desiderio di quel zelante Monsignore di compiere anche l'adattamento del coro e la pavimentazione, ma si confessa a ristretto con gli spiccioli, e perciò fa caldo apello ai suoi buoni parrocchiani, ed ai cividalesi tutti e si lusinga di essere assecondato e di compiere l'opera per la solennità centenaria della Beata Benvenuta Bojani che scade il prossimo anno. Tutti all'opera dunque anche per onorare la beata concittadina, e l'esempio di Mons. Zanutti che con l'opera paziente di tanti anni ha ragranellato il piccolo peculio che dà cominciamento ai lavori, mostri per gli urgenti bisogni di qualche altra nostra chiesa, che *chi ben comincia è alla metà dell'opera.*

***

Ieri venne sgombrata la piazza Paolo Diacono da quegli informi baracconi che da vari anni erano colà collocati. Questo è stato un ottimo provvedimento e la piazza così libera acquista in estetica il assai.

***

Cividale è in festa per il suo Santo Patrono. I suoi bronzi m'invitano — vado alla Messa. Vi farò la relazione della Musica quanto prima.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 23 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	17.5	19.1	20.6	13.	23.	13.	12.	14.4
Baromet.	743	742.5	741.5	744	—	—	—	743
Direzione corr. sup.	0.W	0.W	0.W					0.W

Minima della notte: 23 24 16 7
Note: — Tempo vario piovoso con tendenza a migliorarsi.

Bollettino astronomico
24 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 6 4	leva ore	0.37 s.
Passa al meridiano	11 50 50 0	tramonta	10.41 m.
Tramonta » »	6 40 8	età giorni	19.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +11.8.42.7

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si adunerà in seduta straordinaria *il giorno di sabato 29 corrente.*

Nuovo avviso ai signori velocipedisti

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

'Coll' avviso in data 1 novembre 1888 questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l' uso dei velocipedi e cioè: 1. Obbligo ai velocipedisti di tenersi discosti dai marciapiedi: 2. Divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi, e nei portici e viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della Città: 3. Obbligo del freno, della soneria d' avviso e del fanale acceso nelle ore di notte.

Ma tali prescrizioni non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve richiamarne di nuovo il rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanessero inesequite, saranno adottati altri provvedimenti più estesi e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

I danni dei temporali

Sabato un fulmine cadde nella fabbrica vetri di Marco Barduseo. Molta paura e nessun danno.

Ieri mattina un fulmine cadeva sul campanile dei Rizzi. Buono che c'era il parafulmine il quale fece sventare ogni disgrazia. Il tuono fu però così forte da spaventar tutti del paese. Ai Rizzi pure ebbero alle 2 circa un secondo temporale con gragnuola che danneggiò specialmente le viti.

Il torrente Torre ha straripato presso Salt e quelle campagne ne sono inondate. Anche il torrente Cormor s'è assai gonfiato e fece qualche danno a Basaldella. Danneggiò il ponte e parte della strada che serve per il tram-via Udine S. Daniele per cui ieri mattina si dovette fare il trasbordo.

Causa gli uragani ripetutisi tutta la notte scorsa e ieri mattina i fiumi e torrenti sono ingrossati. Vi furono dei guasti sulla ferrovia fra Tarcento e Tricesimo, ma vennero riparati oggi stesso. Le comunicazioni ferroviarie oltre Pontebba con Vienna sono interrotte. Ora tutti i fiumi e torrenti sono in decrescenza.

Klagenfurth, 23. — In seguito all'inondazione sei case crollarono a Tarvis. La ferrovia fra Tarvis e Pontebba è interrotta.

Verona, 23. — L'Adige è in piena e trovasi a 52 cent. sopra guardia. L'aumento continua e le notizie da Trento segnalano pioggia dirotta.

Le corse

Grande e legittima era l'aspettazione per le corse di ieri, alle quali doveano prender parte celebri campioni, di cui alcuni, come lo Zeitoff, Figlar ecc., noti agli Udinesi; laonde si sperava di veder rialzato il prestigio, abbastanza compromesso dalle malaugurate corse di sabato e domenica. — Benchè il tempo continuasse a minacciare pure numerosi erano i forestieri; basti il dire che fino da sabato sera nei due principali alberghi nemmeno una camera era disponibile. — Verso le 4 pom. un violento acquazzone fu lì lì per mandar a monte ogni cosa, ma subito ricomparve il sole e si sentì dire che lo spettacolo avea luogo. — Di fatti alle cinque i palchi erano tutti gremiti e già alcuni corridori faceano il giro, impazienti di misurarsi. Al banco del totalizzatore i signori Volpe e Merzagora aveano già fatto il loro bravo *étalage* e con l' argomento persuasivo della *beneficenza* cercavano di far breccia sulle borse degli spettatori, i quali — e non aveano mica torto — si mostrarono un pochino renitenti, perchè desiderando d' accoppiare la beneficenza all' interesse, prima di *puntare* voleano pure far conoscenza dei *puntandi, de visu*.

Suona la campana ed i corsieri si slanciano; Spofford, che tiene il numero 6, con una volata ammirabile guadagna subito lo steccato, che non abbandona più e riesce primo. — Lo seguono a breve distanza Grandmont, Zeitoff, Lubiesny.

Risultato delle puntate.

Figlar 1; Walkir 10; Lubiesny 12; Grandmont 18; Zeitoff 6; Spofford 20, totale puntate 62 per L. 2 uguale a lire 120; cosicchè i fortunati *puntatori* di Spofford per ogni numero si buscarono L. 5,20.

Segue la I.a prova della Regionale, nella quale arriva I.o Etruria, II.o Festoso, III.o Speronella, IV.o Wanda.

Al totalizzatore

Wanda 4; Astral 1; Festoso 29; Bepa 4; Speronella 3; Etruria 2.

« Etruria vinse L. 29 » grida Merzagora, toccando questa volta la molla dell' interesse, dopo avere esperimentato, che quella della beneficenza avea un po' perduto l'elasticità.

Pochi minuti dopo, e quantunque il cielo di nuovo tutto coperto promettesse una abbondante inaffiata, segue la *seconda prova internazionale*. Questa volta prende testo lo steccato Grandmont, che riesce primo seguito da Spofford, Walkir, Zeitoff. I giuocatori di Grandmont, che avea 9 puntate, vincono L. 7,50 per numero.

Frattanto si avvanzano nella pista i cavalli per la II.a prova della Regionale; sennonchè aveano appena finito il primo giro, che uno scroscio di pioggia accompagnato da *forte* vento, fece nascere un fuggi-fuggi quasi generale, percui pochi si accorsero — e fra questi anche il vostro *reporter*, il quale, martire del dovere, stette fermo sulla breccia, e giunse a casa bagnato come un cencio — che arrivarono: I.a Etruria, II.o Festoso, III.a Speronella. *Bärchen.*

Al Minerva

Le rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* procedono a gonfie vele, con grande soddisfazione materiale e morale della solerte Impresa, la quale nulla risparmiò per allestire uno spettacolo veramente *comme il faut*. Ieri sera e Sabato due pienone; non una sedia, non un palco vuoti. Bissati l' intermezzo ed il Brindisi, questo specialmente strappò calorosi e replicati applausi.

Anche i più schifiltosi incominciano a persuadersi, che questo primo parto del Mascagni, benchè di piccola mole, racchiude delle bellezze, di cui si terrebbero onorati i più grandi maestri.

Le ultime quattro recite della stagione avranno luogo. Martedì (25) colla Serata d' onore della sig.a Adriana Busi — Giovedì (27) — Sabato (29) *colla serata d' onore del sig.* Manuel Suagnes — Domenica (30) ultima serata d' onore del maestro Mingardi.

I pezzi sinfonici, per le dette sere, saranno cambiati.

Corse d' oggi

Ci si annunzia che le corse interrotte ieri del tempo, avranno *luogo* questa sera alle 4 *precise* rimanendo inalterati i prezzi dei biglietti.

L'immortale Alessandro Manzoni

nel 1815 rivolse a Gioachino Murat, che inutilmente invitava gli italiani all' Indipendenza, una *canzone patriottica indirizzata* all' animoso Re di Napoli, nella quale erano incluse le seguenti strofe:

« . . . . . Eran le forze sparse
E non le voglie; e quasi in ogni petto
Vivea questo concetto:
Liberi non sarem, se non siam uni
. . . . »

L' unione è quindi necessaria in ogni impresa così politica, quanto industriale. I fatti vengono tutti i giorni a conferma di questa verità. Per limitarci ad un caso pratico: nelle scorse *estrazioni di Prestiti*, quanti dei più rilevanti premi non vennero vinti da gruppi di persone, riunitesi per acquistare una serie completa di numeri ed aver così assicurata una vincita?

Orbene la grande Lotteria Nazionale approvata con legge 24 aprile 1890 N.o 6824 serie 3.a ed autorizzata con Regio Decreto 24 marzo 1891, permette di assicurarsi non solo una vincita, ma di *concorrere ancora* — acquistando un biglietto da cento numeri — a quattrocento altre vincite eventuali. Questa felicissima combinazione studiata appunto per rendere l'operazione più vantaggiosa agli acquirenti va raccomandata caldamente, perchè *associandosi dieci o venti persone per* acquistare un biglietto da cento numeri, si può ottenere una fortuna per tutta la vita.

Per migliori garanzie e dilucidazioni consigliamo i nostri cortesi lettori a domandare il programma dettagliato ai principali Banchieri e Cambiavalute della nostra città oppure alla Banca fratelli Casaretto di Francesco via Carlo Felice Genova. Detto programma viene consegnato e spedito gratis.

In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Furto

Nella scorsa notte ladro *ignoto* aperta la porta della bottega del pizzicagnolo Cosani Ant. in via Poscole involava dal cassetto L. 180 circa. Per fortuna non s'avvide di un portafoglio contenente L. 1400. A quanto sembra il ladro deve essere pratico del luogo, conoscendo non essere necessario scassinare la serratura ma semplicemente che bastava muovere la lastra di marmo che copriva il banco come fece.

Amnistia pei renitenti alla leva

Si ha da Mondovì che venne colà firmato il decreto d' amnistia per i renitenti alla leva dagli anni 1848 al 1872, residenti all' estero. — In questo decreto non si parla del pagamento delle mille lire come era corsa voce.

Si calcola che della presente amnistia fruiranno circa 35,000 italiani residenti all' estero e che per causa di aver mancato all' obbligo della leva non potevano ritornare in patria.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1891

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	15
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 26

Morti a domicilio

Guido Cucchini di Domenico d' anni 4 — Giosuè Zandonà di Giuseppe di giorni 24 — Maria Berini di Antonio di anni 1 — Arturo Zanussi di Antonio di mesi 2 — Maria Calderan di Luigi di anni 6 Antonio Rossi fu Antonio d'anni 80, frate cappuccino — Giulia Stondero-Clementi fu Pietro d' anni 59 tessitrice — Angela Zuliani di Leopoldo di mesi 7 — Luigi Croatto di Antonio di mesi 2.

Morti nell' ospitale civile

Maria Carlutti-Del Zotto di Domenico d' anni 38 casalinga — Pietro Toi fu Gio. Batta d' anni 76 muratore — Teresa Modonutti-Baschiera di Giuseppe d' anni 22 setaiuola — Maria Chittaro di Giulio d' anni 1 — Antonio Parchi di mesi 5 — Eva Mestroni fu Gio. Batta d' anni 24 serva — Giuditta Toppani-Fontana fu Mariano d' anni 62 cucitrice — Lorenzo Pizzone fu Gio. Batta d' anni 39 fornaciaio — Pietro Capellaris fu Valentino d' anni 68, stalliere.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Sgobaro carradore con Marta Frascaverde serva — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagatto contadina — Gio. Batta Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Luigi Del Bianco fornaio con Giosella Vergnaduzzo cameriera Antonio Bortolotti cameriere con Maria Diana agiata — Francesco Minini possidente con Vittoria Raimondi civile.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Antonio-Valentino Pizzecco falegname con Elena Moretti sarta — Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina — Antonio Berghinz macellaio con Elisabetta Bragonzi sarta — Luigi Peressini negoziante con Maria Tonolli casalinga — D.r Pietro Cuceani avvocato con Ermenegilda Bearzi possidente — Epaminonda Ercole capitano contab. con Maria Marini agiata.

Diario Sacro

Martedì 25 agosto — s. Lodovico re.

ULTIME NOTIZIE

A Mondovì

Ieri l' inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra il patriottico entusiasmo d' immenso popolo.

Del Vecchio pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

Il Re si *congratulò con Del Vecchio* e gli espresse l'alta sua soddisfazione pel grande successo della festa.

Mentre si firmava l'atto notarile, un coro eseguì l' Inno del maestro Agnolucci.

Al momento in cui la statua fu scoperta l'entusiasmo toccò il massimo grado. Il Re si congratulò collo scultore della Vedova pel suo lavoro.

***

Il tragitto dalla piazza di Mondovì al Santuario per Vicoforte attraverso il paese amenissimo, dominandosi tutto l'alto Piemonte, riuscì molto interessante.

L' ingresso nel piazzale del Santuario fu compiuto fra grandi acclamazioni di circa 80.000 persone. Fu grandioso e solenne. Il piazzale presentava un aspetto imponente. Le campane e le musiche suonavano. Gli alpini presentarono le armi.

Il Re col conte di Torino entrò nel tempio e si recò all'altare centrale rimanendovi *mentre i cantori con l'orchestra* eseguirono l'*Ave Maria* di Gounod.

Il Re e il conte di Torino si recarono poscia alla tomba di *Carlo Emanuele*, indi si è scoperta nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

Il Re ha offerto un banchetto di sessanta coperti

La città di Mondovì e Vicoforte, le ville adiacenti erano vagamente illuminate.

Il grande disastro della Martinica

Si ha dalla Martinica che Mornerouge è assolutamente rovinato. — For de France è quasi distrutto. Il terremoto seguì il ciclone. — Vennero constatati già 250 morti.

Guglielmo a Berlino

Berlino, 22. — L'arrivo avvenuto sabato dell'Imperatore a Berlino taglia corto a tutte le apprensioni — giuste od esagerate — che si sparsero di questi giorni sulla salute del nostro Sovrano.

Persone che assistettero al *suo* arrivo assicurano che l'aspetto dell'Imperatore non presentava quei caratteri di sofferenza che si volevano far credere.

Una prova si è che appena giunto egli montò a cavallo e volle passare in rivista la Guardia del Corpo.

Persone informate nel retroscena politici affermano però che l'improvviso ritorno dell'Imperatore fu cagionato da serie inquietudini di Stato che la sola sua presenza poteva *forse* in parte appianare.

La squadra francese a Portsmouth

La rivista militare a Portsmouth durò due ore. Dopo la rivista la Regina si intrattenne un quarto d' ora con Gervais e coi comandanti delle navi, e dette a Washington un telegramma per Carnot.

Al banchetto offerto da Clam William, questi lesse un telegramma del principe di Galles, il quale esprime dispiacere per la sua assenza, dirige saluti ed auguri di benvenuto agli ufficiali francesi.

A Portsmouth il Duca di Connaught, circondato da brillante stato maggiore, passò in rivista la guarnigione. Assistevano alla rivista Gervais, numerosi ufficiali francesi e grandissima folla. Il tempo era bellissimo.

Il sindaco offrì un gran banchetto al Municipio in onore degli ufficiali delle squadre inglese e francese.

TELEGRAMMI

Parigi 23. — Lo sciopero dei terrazzieri è momentaneamente terminato mancando il danaro.

Gli scioperanti decisero stamane di sospendere lo sciopero salvo riprenderlo a momento opportuno.

Nuova York 23 — Una esplosione fece crollare una casa in Park Palace. Temesi vi siano sessanta morti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 22 agosto 1891

Venezia	40	35	41	79	72
Bari	7	22	13	59	24
Firenze	45	79	55	85	44
Milano	75	14	20	66	17
Napoli	8	62	42	39	75
Palermo	71	64	34	44	73
Roma	53	14	48	3	9
Torino	72	61	81	84	86

Notizie di Borsa

24 Agosto 1891.

Rendita it. god. 1 Lugl. 1892	da L. 92,15	a L. 92.20
id. id. 1 genn. 1892	» 89.97	» 90,03
id. austriaca in carta	da F. 90 80	a F. 90,90
id. » in arg.	» 90.80	» 90.90
Fiorini effettivi	da L. 217.50	a L. 218.—
Bancanote austriache	» 217,50	» 218.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.20 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.20 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.56 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.16 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom id.	7.52 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.10 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.42 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.56 ant.
1.02 pom omnibus	3.05 pom.	1.22 pom misto	3.12 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.59 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.20 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Udine — Tipografia Patronato.